

MONTAGNA

Nuovo ostello al Curò Domani il Cai in festa

Tutto è pronto. Domani l'ostello Cai al rifugio Curò verrà ufficialmente inaugurato. Non c'era modo migliore per festeggiare il 140° di fondazione del Cai di Bergamo e, assieme, il 150° del Cai nazionale con questa struttura ideata e realizzata per favorire i soggiorni in quota, soprattutto dei più giovani.

L'ostello più alto d'Europa non si limiterà a dare ospitalità ai propri ospiti perché sarà dotato di una biblioteca molto utile per approfondire le tematiche naturalistiche. All'ultimo piano dell'ostello vi sarà una grande zona studio con splendide vedute sull'ambiente circostante. L'inizio della cerimonia d'inaugurazione è stabilito per le

ore 11. Parleranno, tra l'altro, Piermario Marcolin, Presidente Sezione Cai di Bergamo, Antonio Rossi, assessore allo Sport e Politiche per i Giovani di Regione Lombardia, Fabrizio Sala, Sottosegretario all'Expo 2015 di Regione Lombardia,

Yvan Caccia, Presidente del Parco delle Orobie Bergamasche, il sindaco del Comune di Valbondione. Ai discorsi e agli interventi di saluto, seguirà la presentazione del progetto e dei lavori a cura dell'arch. Paolo Belloni (progettista) e di Nino

Poloni (responsabile del procedimento). Dopo il taglio del nastro e alla benedizione previsti per le 12, avrà luogo la visita all'ostello e alla mostra allestita nell'ostello stesso sul tema «Abitare minimo nelle Alpi». Nel pomeriggio, alle ore 16, il prof. Stefano Morosini terrà una conferenza sul tema: «Montagne e Alpinisti a Bergamo (1863-2013): storia dell'alpinismo sulle Orobie, dagli anni del pionierismo ad oggi». Sono inviati soci e simpatizzanti. È previsto il trasporto con mezzi Sab. ■



L'ostello realizzato dal Cai nei pressi del rifugio Curò (FOTO PAOLO VALOTI)

Sulla vetta del Gleno 140 anni fa la prima salita

Fu portata a termine da un gruppo di inglesi con Douglas W. Freshfield. Tre anni dopo fu la volta di Antonio Curò, fondatore del Cai di Bergamo



Ripetesse oggi la sua salita al Gleno l'inglese Douglas W. Freshfield stenterebbe a riconoscere i luoghi. Quando il 22 agosto del 1873 si avviò verso la cima della montagna, ai suoi occhi si presentò una grande distesa di ghiaccio. Era il ghiacciaio della Valle Seriana, che giudicò lungo almeno due miglia e largo uno. Adesso nella stessa stagione si sale sul Gleno senza incontrare un metro quadrato di ghiaccio.

«Se è rimasto qualcosa - dice Paolo Valoti past presidente del Cai di Bergamo - è sotto lo strato di detriti che lo protegge. Quest'anno con le nevicate tardive si ha l'impressione che l'antica vedretta stia recuperando. Ma le variazioni climatiche in corso stanno cambiando tutto». E così chi vuole celebrare il 140° della prima ascensione sui 2.882 metri del Gleno rifacendo il percorso del celebre alpinista inglese o rileggendo il resoconto che pubblicò nel suo «Italian Alps», è costretto ad ammettere che

La bella vetta del monte Gleno, alto 2.882 metri, che fu salita per la prima volta nell'agosto del 1873 da un gruppo di alpinisti inglesi con il celebre Douglas W. Freshfield FOTO PAOLO VALOTI

Freshfield sembra faccia riferimento a un'altra montagna.

In una precedente escursione sulle Alpi Centrali aveva notato un ghiacciaio che poi chiamò della Valle Seriana. Ma quando, attraversando la testata della valle con l'intenzione di calare poi in Val Belviso, volle raggiungere questo ghiacciaio, inizialmente restò deluso. Il Coca e le altre cime si presentavano come uno scosceso gruppo di picchi rocciosi dove non c'era traccia di ghiaccio. Gli amici (gli inglesi Carson e Tucker, oltre alla guida di Chamonix Dévouassoud) erano perplessi e gli ricordarono che non avevano molto tempo a disposizione. Fortunatamente un torrente che scendeva verso il fiume Serio gli fornì una traccia: le acque erano bianche a seguito dello scioglimento di ghiacci.

Risalirono il torrente, superarono un contrafforte roccioso che chiudeva la vista, ed ecolò lì il ghiacciaio. La descrizione è molto accurata: «I tormentati



L'alpinista inglese D. W. Freshfield

pinnacoli del Corno dei Tre Confini (l'attuale pizzo Recastello, n.d.r.) si ergevano di fronte a noi sulla destra, e tra due larghe depressioni nevose emerse la cresta del Monte Gleno».

Il ghiacciaio fu risalito senza difficoltà. «Un'ora di veloce cammino ci portò al crepaccio finale

e alla base nord-est della montagna. Sotto di noi, come avevamo sperato, c'era la Valle di Belviso. Quindici minuti di rapida arrampicata ci portarono in vetta, la cima più alta tra il Barbellino e il Passo dell'Aprica. Sulla vetta nessun segno di precedenti salitori».

Tra le nuvole il panorama si apriva sul gruppo dell'Adamello. «La Valle di Scalve era ai nostri piedi e ci appariva invitante, come la strada che serpeggiava in direzione di Clusone sopra gli speroni rocciosi della Presolana che ha l'aspetto di una fortezza».

Camminatore e alpinista formidabile, Shelfield scese subito dopo in Val Belviso e la sua esperienza sulle Orobie, iniziata entrando da Valtorta e proseguita attraversando tutto l'arco delle montagne bergamasche, finì lì. Tre anni dopo, l'ing. Antonio Curò, fondatore del Cai di Bergamo, ripeté l'impresa. Era il 12 luglio 1876. In vetta c'era l'«ometto» innalzato dall'inglese. ■

P. C.

NOTIZIE CAI

SEZIONE LOCATELLI

Seniores. Domani gita al Tonale con salita alla Cima Presena.

Escursionismo. Domenica a Cima Rovaia, in Val Camonica.

Corso di roccia. Prime due lezioni pratiche del nuovo corso di roccia ARI della Scuola Valle Seriana: domani tecniche base e domenica prove di trattenuta, nodi e doppie; lezioni serali il giovedì alla sede Cai di Albino (scuolavalleseriana@caibergamo.it).

Speleo Club Orobico. Lunedì inaugurazione della mostra con materiale frutto di 40 anni di esplorazione, fino al 14 settembre.

Fotografia. Aperte le iscrizioni allo stage di fotografia di montagna: 4 lezioni al Palamonti (1-8-14-21 ottobre), un'uscita (13 ottobre). Iniziativa per soci e non (sede: via Pizzo della Presolana 15, Bergamo; tel. 0354175475, e-mail: segreteria@caibergamo.it).

SOTTOSEZIONI

Gazzaniga. Domenica gita al Pizzo Porola (sede: via Europa 23, Gazzaniga, aperta martedì e venerdì, ore 21-22,30, tel. 035.720651).

Nembro. Gruppo Escargot: martedì cicloturistica lungo l'Oglio, da Sarnico a Orzinuovi A/R; giovedì escursione in Valchiavenna: pizzo Spadolazzo (sede: via Ronchetti 25, Nembro, aperta martedì e venerdì, ore 20,30-22,30, tel. 035.523107).

Ponte San Pietro. Domenica salita al pizzo del Diavolo di Tenda dal rifugio Longo (sede: via Trento e Trieste 8a, Ponte San Pietro, aperta martedì e venerdì, ore 21-22,30, tel. 035.615660).

Trescore-Valcavallina. Domani escursione enogastronomica in Valle Cavallina su due percorsi; da martedì a domenica, arrampicata per ragazzi dalle ore 20,30 alle 22,30 sulla parete in piazza Cavour (sede: via Mazzini 13, Trescore Balneario, aperta martedì e venerdì, ore 20,30-22,30, tel. 360.449397).

Valserina. Domenica salita del Monte Aga (sede: via Palma il Vecchio 50, Serina, aperta mercoledì e sabato, dalle ore 20,30 alle 22).

SEZIONI

Piazza Brembana. Domenica Messa al lago Moro e commemorazione dei soci Enzo e Cesare al Corno Stella (sede: via B. Belotti 54/b, Piazza Brembana, aperta venerdì dalle ore 21, tel. 0345.82244).

Loveve. Gruppi Senior: martedì escursione dagli Spiazzi di Boario al Rifugio Vodala, coordina Guizzetti, tel. 338.8439581, mercoledì escursione al lago d'Arno per la Val Rasega, coordina Biolghini, tel. 338.7070171. Sottosezione di Darfo gita di due giorni: rifugio Brescia - passo Ignaga - rifugio Lissone (sede: via Bazziche, Darfo, aperta giovedì, ore 20,30-22,30, tel. 338.4303123).

Clusone. Martedì partenza del trekking Cammino delle Abbazie: da Subiaco a Montecassino (sede: Corte Sant'Anna, Clusone, aperta il venerdì ore 21-22, tel. 0346.25452). Sottosezione di Castione: questo fine settimana escursione al Monviso (sede: località Prato Loco, aperta venerdì ore 20 - 22,30). ■

Pa. Va.